

Se si trattasse di formare leggi fondamentali, di fare delle variazioni alle leggi fondamentali della confederazione, di adottar misure relative allo stesso patto federativo, ad istituzioni organiche o ad altre disposizioni di comune interesse, la dieta si costituirà in assemblea generale; ed allora la distribuzione dei voti sarà calcolata, secondo l'estensione rispettiva degli stati individuali. I grandi stati, cioè l'Austria, la Prussia, la Sassonia, la Baviera, l'Annover, il Würtemberg, hanno ciascuno quattro voti. Se la guerra è dichiarata dalla Confederazione, nessun membro puote intavolare negoziati particolari col nimico, nè fare la pace, nè conchiudere un armistizio senza il consenso degli altri. I membri della confederazione, riservandosi il diritto di contrarre alleanze, si obbligano per altro di non convenire verun obbligo, che potesse ledere la sicurezza della confederazione o degli stati individuali che la compongono. Gli stati confederati non possono, sotto verun pretesto, farsi la guerra; ma devono sottoporre le loro differenze alla dieta; le quali, se non si potessero pacificare, verranno giudicate da un tribunale *austregal*, la cui sentenza inappellabilmente dovrà essere accettata dalle parti. Da questa disposizione dell'atto del congresso, deriva la protesta de' principi intermediarii, che si riservano la facoltà di far valere all'evenienza i proprii diritti.

Nel 23 giugno, il principe di Schwantzenberg, generalissimo delle armate alleate, indirizza ai francesi un proclama, nel quale esprime il voto e la risoluzione delle potenze. L'Europa, dice egli, non vuole più usurpare ai diritti di una grande nazione: ma dessa non soffrirà mai che la Francia, sotto il comando di un capo ambizioso, minacci di nuovo la pace de' suoi vicini. L'Europa non può disarmarsi sino che Bonaparte sarà sul trono di Francia: dessa vuole la pace: nè si accorderà mai con quegli che dessa considera come ostacolo perpetuo alla pace.

Il 1.^o luglio, una commissione, composta da Laforet, Pontecoulant, la Fayette, Sebastiani, Beniamino Constant, e d'Argenson, inviata veniva dal governo provvisorio di Francia, al quartier generale dei tre monarchi, riuniti ad Haguenau. Le alte potenze risolvettero di ascoltare, a mezzo di speciale commissione, cotesti inviati, intenzione dei